LIBERO BENUSSI

LE «ARIE DA NUOTO» DI ROVIGNO (II)

Continuando il discorso sulle «arie da nuoto», se ne rendono note ancora sei, della quarantina circa che sono conosciute. Lo scopo di queste trascrizioni è quello di salvare da sicuro decadimento questa parte caratteristica, ma poco nota, della tradizione corale rovignese e ad un tempo valorizzare la ricchezza del folklore della nostra cittadina.

Alcune di queste arie non sono già più reperibili, altre invece, tra le più note sono state apprese anche dai coristi giovani della S.A.C.O. «Marco Garbin» presso la Comunità degli italiani di Rovigno, essendo state incluse nei bozzetti folkloristici di recente presentazione.

L'apprendimento delle «arie da nuoto» è stato da sempre problematico. L'unico modo era quello di ascoltare i vecchi cantori che si radunavano nei «fraschi», negli spacci di vino a domicilio, caratteristici dei nostri luoghi.

Oggi, imparare a questo modo, è impossibile poiché gli anziani cantori, specialisti del campo, sono per lo più morti ed i «fraschi», gli spacci di vino, cessano di essere sempre più i ritrovi caratteristici d'un tempo.

Per questo motivo, prevedendo l'inevitabile, mi decisi a registrare, questi canti con lo scopo di trascriverli facilitandone così la diffusione e l'apprendimento.

Mi sento in obbligo di ringraziare il maestro Garbin¹ che mi ha dato involontariamente la possibilità di ricostruire l'aria «Stanco da pascular». Difatti nel «frasco» di Cristoforo Sponza, corista pure lui, il Maestro intonò con lo Sponza e alcuni altri la suddetta «aria da nuoto» facendo fare loro il cambio di tonalità nella parte: «Che gustoso... ecc.». L'esecuzione mi s'incise fortemente nella memoria tanto che a distanza di dieci anni sono riuscito a ricostruirne la struttura armonica, (devo precisare che nell'incisione al momento del cambio di tonalità l'esecuzione è interrotta essendo stati gli esecutori nell'impossibilità di proseguire intonati.)

Fatta eccezione per l'«Inglesina», che è, tra le sei, la più modesta e probabilmente di origine più recente, le rimanenti cinque sono certamente tra i «capolavori» delle «arie da nuoto», affiancate solamente da qualcuna delle già pubblicate e incise.³

¹ Benussi Libero, Le «Arie da nuoto» di Rovigno, Centro di ricerche storiche - Rovigno, Atti, VII (pp. 429-441).

² Domenico Garbin (Mimi) di Rovigno, maestro del coro della S.A.C.O. «M. Garbin» di Rovigno dal 1966 al 1969 circa, oggi residente a Udine.

³ In La viecia Batana, Jugoton, disco LPY, 1968.

N. 1 OGNOR

Ognor, ognor mi vai sparendo nel tuo cuore quale, qual fido amore qual fido amore che mi giurasti un di.

Rovigno, 1969

Giacomo Quarantotto - tenore I Antonio Barzelatto - tenore II Giacomo Veggian - basso





STANCO DA PASCULAR

Stanco da pascular le pecorelle sopra di un sasso assiso pogiai la fronte Che gustoso il mio riposo le mie greggi a pascolar la fronte mi sugai almeno un'ora in me stesso dicevo al cuor non pianger ancora.

Discoperto il bianco petto con gran fretta io mi svegliai la cagione al mio dolore risposi al traditor così parlando vieni alle braccia mie a sospirar

Rovigno, 1969

Giacomo Quarantotto - tenore I Antonio Barzelatto - tenore II Giacomo Veggian, Niccolò Barzelatto - bassi

⁴ Ho lasciato in bianco questi due versi poiché a mio giudizio sono mancanti (nel 1972 Antonio Barzelatto la fa iniziare con i primi due versi della prima sestina).



PRIGIONIER

Prigionier, bel prigionier cosa gastu nel tuo pensier che non mi dai risposta.

La risposta io t'ho data sette anni son condannà son condannà per forza.

Rovigno, 1969

Giacomo Quarantotto - tenore I Antonio Barzelatto - tenore II Giacomo Veggian - basso



N. 4 SPUNTA LA BELLA AURORA

Spunta la bella aurora quelli affanni vieni, che mi sento il cuor mancar

Rovigno, 1969

Antonio Barzelatto - tenore I Giacomo Quarantotto - tenore II Giacomo Veggian, Niccolò Barzelatto - bassi



DI QUESTO MAR

Di questo mar ch'è 'l mondo Tu sei l'avita stella che può la navicella dell'alma mia salvar.

Prendi le mie catene che m'incatenan' il cuore son prigionier d'amore fedele a te sarò.

Rovigno, 1969

Antonio Barzelatto - tenore I Giacomo Quarantotto - tenore II Giacomo Veggian, Niccolò Barzelatto - bassi



IO SONO L'INGLESINA

Io sono l'inglesina tradita nell'amor vado girando il mondo vado girando il mondo.

Io sono l'inglesina tradita nell'amor vado girando il mondo in cerca del traditor.

Rovigno, 1969

Antonio Barzelatto - tenore I Giacomo Quarantotto - tenore II Giacomo Veggian - basso

